



# LA GRANDE GUERRA FEDE E VALORE

## SCHEMA MOSTRA

La mostra si articola in sei sezioni curate dalle Istituzioni che hanno collaborato:

- Esercito Italiano
- Civica Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli"
- Istituti MiBACT di Milano:
  - Archivio di Stato
  - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio
  - ex Soprintendenza BSAE
- Società Storica Lombarda

Castello Sforzesco Sala Viscontea  
11 dicembre 2015 - 17 gennaio 2016  
9.00 - 17.30 martedì - domenica

CASTELLO SFORZESCO [www.milanocastello.it](http://www.milanocastello.it)



CIVICA RACCOLTA DELLE STAMPE  
"ACHILLE BERTARELLI"

## UFFICIO STORICO ESERCITO

Diciotto pannelli didattico-illustrativi, realizzati dall'**Ufficio Storico dell'Esercito Italiano**, a testimonianza del profondo sacrificio degli Italiani.

Nel corso della Grande Guerra, nei 41 mesi dal maggio 1915 al novembre 1918, oltre 5 milioni di italiani prestarono servizio su tutti i fronti del conflitto.

In questo periodo la quotidianità degli uomini chiamati alle armi fu sconvolta e sostituita dagli elementi che avrebbero accompagnato l'immagine della guerra sino ad oggi: il reticolato, i gas, il rombo dell'artiglieria, il fango delle trincee, l'attesa angosciante dell'assalto e dello scontro corpo a corpo, la presenza continua e quasi familiare della morte, l'esultanza liberatrice della vittoria e della fine dei combattimenti. Di seguito i temi presentati nei pannelli.

- |                                    |   |
|------------------------------------|---|
| 1. La Grande Guerra. Fede e Valore | 10. I soldati dell'aquila bicipite          |
| 2. Verso la guerra                 | 11. 1917: l'anno degli Imperi centrali      |
| 3. 1915: il Piave mormorava        | 12. La trincea di carta                     |
| 4. Il ferro e il fuoco             | 13. Croce Rossa in grigio-verde             |
| 5. La nazione al fronte            | 14. Dall'occidente all'oriente              |
| 6. Le donne in guerra              | 15. Tutela del patrimonio storico artistico |
| 7. Le armi della modernità         | 16. 1918: dal Piave al Grappa               |
| 8. 1916: le grandi spallate        | 17. Quando tacquero le armi                 |
| 9. La guerra bianca                | 18. Le memorie di pietra                    |

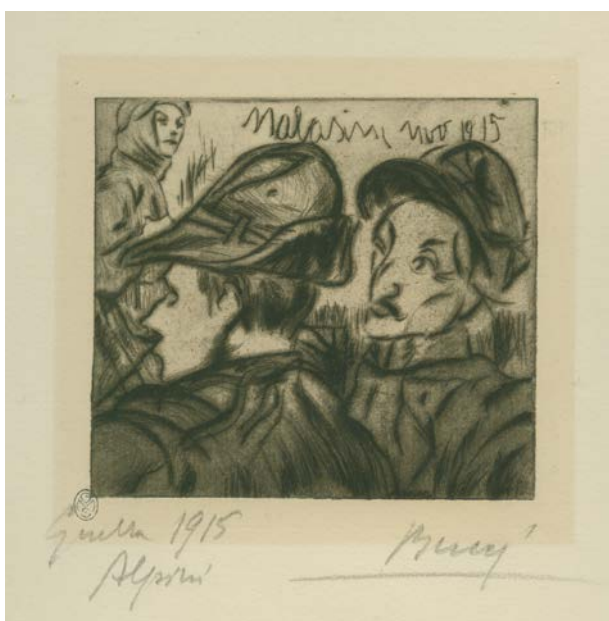
## Ex-SOPRINTENDENZA BENI STORICI ARTISTICI DI MILANO - MiBACT/ISTRID

Sei pannelli curati da Sandrina Bandera e da Cecilia Ghibaudi della **ex-Soprintendenza BSAE** di Milano con la collaborazione di **ISTRID**, relativi all'opera di salvataggio di migliaia di oggetti e opere d'arte condotta dal Soprintendente di Milano Ettore Modigliani con l'appoggio dell'Esercito Italiano e dal Soprintendente di Venezia Gino Fogolari con l'aiuto della Regia Marina e del Comando dei Lagunari del 4° Veneto, per essere ricoverati in luoghi sicuri del Centro Italia.

## RACCOLTA DELLE STAMPE “ACHILLE BERTARELLI” – CASTELLO SFORZESCO

La **Raccolta delle Stampe “Achille Bertarelli”** espone venti incisioni realizzate da Anselmo Bucci (Fossombrone, 23 maggio 1887 – Monza, 19 novembre 1955) durante gli anni della Grande Guerra, appartenenti al primo consistente nucleo di stampe acquistato presso lo stesso artista nel 1937 e selezionate tra gli oltre quattrocento fogli da lui eseguiti, conservati presso l'istituto.

Anselmo Bucci può essere considerato uno dei più prestigiosi artisti di guerra



italiani, a maggior ragione se pensiamo che ebbe modo di confrontarsi, sia umanamente che artisticamente, con entrambi i conflitti mondiali. Nell'estate del 1915 egli si arruola infatti nel Battaglione Lombardo Volontari Ciclisti e Automobilisti (V.C.A.), lo stesso in cui confluirono tutti i futuristi, da Boccioni a Marinetti – come testimoniano due incisioni esposte in mostra che li ritraggono (*Boccioni e Marinetti, Sant'Elia, Boccioni e Anselmo Bucci a Dosso Casina*). Alla fine di quell'anno, in seguito allo scioglimento del

battaglione, Bucci passerà poi al 68° Reggimento di Fanteria, spostandosi per vari fronti. L'artista traduce la sua esperienza in guerra in disegni, incisioni e dipinti, che testimoniano con egual efficacia tutti gli aspetti della vita militare, da quelli più conviviali a quelli più drammatici. Si tratta per la maggior parte di opere risalenti al 1915, alcune delle quali appartenenti alla serie *Croquis du front italien*, composta da quattro album pubblicati a Parigi nel 1917 da D'Alignan. Bucci si serve, salvo rare eccezioni, della



tecnica della puntasecca la quale prevede la scalfittura diretta della lastra tramite una punta metallica e che, quindi, ben si presta a cogliere la fugacità delle scene rappresentate grazie alla rapidità e immediatezza del procedimento.

Lontana dal clima di esaltazione bellica tipica dei futuristi, con cui pure condivide l'esperienza al fronte, l'opera di Bucci si distingue per l'attenzione e la cura con cui documenta le attività dei suoi compagni: dai momenti di riposo (*Lungo la strada, Gli affranti*) a quelli più intimi (*L'autore*) o di svago (*Partita a carte*), passando per quelli tipici della routine militare (*Pulizia delle armi*). Questa testimonianza fu resa possibile innanzitutto dal fatto che il Battaglione dei Volontari Ciclisti svolse a lungo un servizio di retrovia, ma fu anche influenzata dal lungo soggiorno parigino dell'artista (1906-14), durante il quale egli si era dedicato alla rappresentazione della vita quotidiana della capitale francese. Non mancano però anche scene più crude, in cui il maestro marchigiano rappresenta la durezza della vita in trincea, vere e proprie scene di combattimento (*La granata*) e, infine, le drammatiche conseguenze del conflitto (*Le scarpe al sole, Rovine*). A emergere in questi fogli è nuovamente l'animo di sensibile cronista di Bucci, che si traduce in rappresentazioni prive di retorica propagandistica così come di moralismo, interamente volte a cogliere l'umanità della figura del soldato.



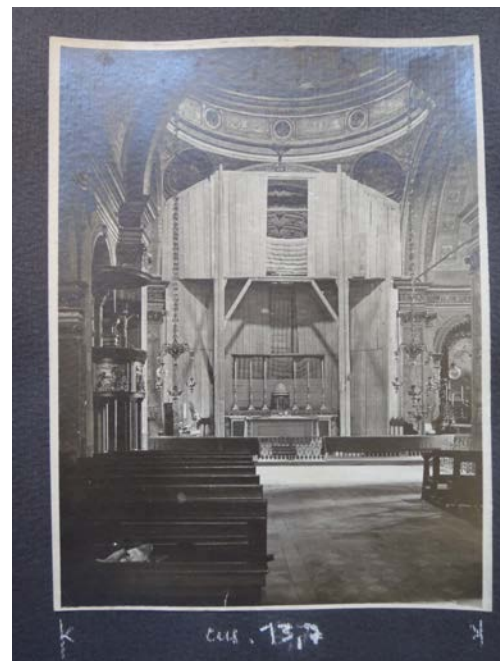
Verso la fine della guerra Bucci entra a far parte del Battaglione San Marco, unità militare di Fanteria di Marina che difendeva Venezia sul fronte del Basso Piave. Questa esperienza è testimoniata nella sua produzione artistica da due serie di litografie a colori: *Marina a terra* e *Finis Austriae*, edite da Alfieri & Lacroix rispettivamente nel 1918 e nel 1919. A questa seconda serie appartiene la litografia *Ritorno ai campi* che conclude l'esposizione, in cui l'artista, all'indomani della fine del conflitto, raffigura con il medesimo atteggiamento partecipativo il ritorno alla normalità dei soldati.

## SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DI MILANO – MiBACT

**I Monumenti lombardi e la guerra:** documenti, disegni e fotografie provenienti dalla **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Milano**, selezionati dalla ricca documentazione conservata presso l'Archivio della Soprintendenza sul tema della protezione delle opere d'arte e dei monumenti dal rischio bellico.

La sezione espositiva trova meritevole e compiuta presentazione con le parole di Augusto Brusconi nella sua relazione al Ministero del 1917: *“Sono qui di seguito notati i provvedimenti speciali presi dalla Soprintendenza dei Monumenti della Lombardia [...] una sintesi dell'intensa attività di esame, studio e lavoro condotta... dall'Ufficio negli anni del conflitto. Per ciò che riguarda le disposizioni e i provvedimenti generali, fin dai primi giorni dell'estate del 1915, e di cui ripetutamente e successivamente si diedero istruzioni, indicazioni, sia agli Ispettori onorari, sia alle Autorità civili ed ecclesiastiche; si presero inoltre accordi coi locali Comandi dei Pompieri per guardie e disposizioni di prevenzione; si verificarono le condizioni degli edifici monumentali più importanti, specie nei riguardi della consistenza delle volte, si fecero collocare recipienti d'acqua e di sabbia là dove la vicinanza di oggetti di legno o le posizioni più esposte lo richiedevano. E tutto ciò, ed altro di analogo, si fece, dalla medesima Sovrintendenza, nei grandi come nei minori centri”.*

Un quadro completo dei provvedimenti di tutela sui monumenti e le opere d'arte su tutto il territorio nazionale è presentato nei volumi del Bollettino D'Arte edito dal Ministero della Pubblica Istruzione del 1917 e nel 1920 e qui presentati in mostra.



Un'opera coraggiosa, portata avanti con pochi mezzi e scarse risorse umane in tutte le regioni italiane, maggiormente in quelle più vicine ai confini o più esposte ai bombardamenti aerei; un'intensa attività che vedeva coinvolti il personale degli uffici pubblici, i volontari, le forze dell'ordine, con l'intento di salvare e



proteggere il nostro patrimonio. Corrado Ricci, direttore generale delle Antichità e Belle Arti nell'aprile del 1915, quando la guerra parve inevitabile, cominciò una prodigiosa opera per mettere in sicurezza i quadri e i beni artistici più preziosi di Treviso, Padova, Castelfranco e Conegliano. Nel Veneto e soprattutto a Venezia iniziarono gli interventi più importanti per salvare i monumenti e le opere d'arte e sarà proprio nella città della laguna il giorno dopo la dichiarazione di guerra, la mattina del 24 maggio, che cadranno le prime bombe lanciate dagli idrovolanti nemici.

La documentazione della Soprintendenza, correlata con il pannello sull'argomento presentato dall'Esercito Italiano e con gli altri pannelli in mostra, è indicativa di quanto fu fatto, come scriveva U. Ojetti, per non *ferir l'Italia nei suoi monumenti e nella sua bellezza*.



## ARCHIVIO DI STATO DI MILANO – MiBACT

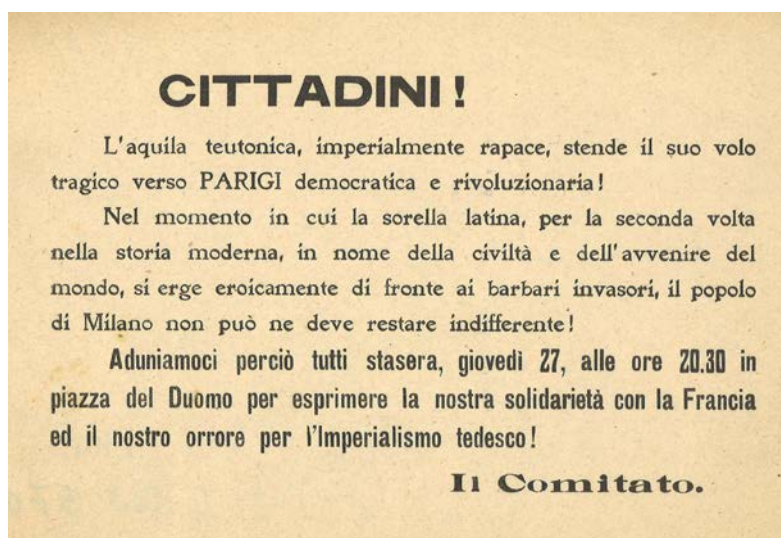
I documenti dell'Archivio di Stato di Milano, esposti in ordine cronologico e divisi in quattro sezioni tematiche, quasi tutti appartenenti al fondo **Gabinetto di Prefettura, Carteggio fino al 1937**, si riferiscono a differenti eventi accaduti durante l'intero periodo della guerra.

Nella prima sezione, **Richiamo alle armi, disposizioni militari e opposti pareri sulla partecipazione alla guerra**, i documenti offrono uno spaccato sia di notizie pre belliche, sia inerenti all'intervento in guerra vero e proprio. Troviamo quindi chiamate di leva e relative istruzioni alle comunità, disposizioni di guerra per la produzione alimentare, notizie sulla svolta interventista di Mussolini e sul concerto milanese di Toscanini per la raccolta di fondi a favore delle vittime della guerra, raccomandazioni di rigoroso controllo antisabotaggio sui lavoratori delle industrie belliche, da pedinare anche fuori dal lavoro con l'aiuto di informatori.



Le carte della seconda sezione, **Proteste popolari e censura governativa**, riguardano lo scambio di informazioni fra autorità circa la presenza di una

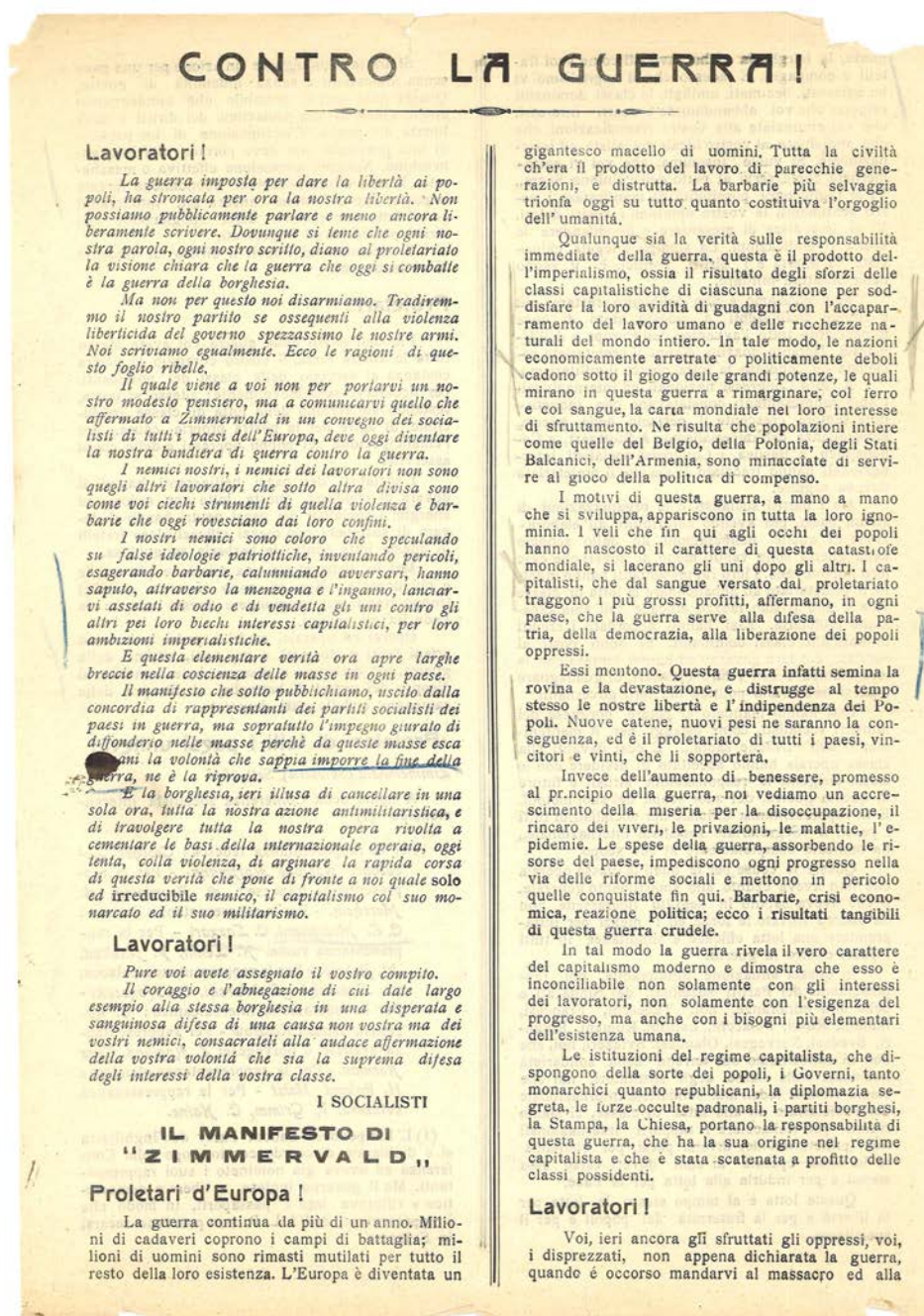
vivace propaganda antibellica, che si concretizzava in manifestazioni contro la guerra e il conseguente carovita, nella diffusione di volantini "sovversivi", nelle riunioni di irredentisti, tra cui Cesare Battisti. Dissensi ai quali si rispondeva anche con una drastica censura sui giornali.



La terza sezione, **La disfatta di Caporetto e la riconquista**, concerne una delle pagine più discusse e tragiche della prima guerra mondiale, la rotta di Caporetto e

la posteriore riconquista italiana dell'anno successivo.

Gli atti della quarta sezione, **Ritorno dal fronte e rientro nella vita civile**, evidenziano come, seppur terminata la guerra, fosse ancora molto profondo il contrasto tra coloro che erano pro o contro la partecipazione bellica dell'Italia. Emerge anche l'urgente necessità di effettuare interventi di assistenza postbellica (alloggi, sussidi, lavoro, vestiario e cure mediche) sul territorio a invalidi, mutilati e ciechi. Fra gli istituti di assistenza va menzionata la fondazione della Casa di lavoro e patronato per ciechi di guerra di Lombardia.





## SOCIETA' STORICA LOMBARDA

Il materiale esposto dalla **Società Storica Lombarda**, con la preziosa collaborazione di **Uberto Visconti di Massino**, consiste in una sezione dedicata a cimeli originali e memorie di militari della Grande Guerra, sia italiani che stranieri (con oggetti provenienti da Austria, Germania, Francia, Inghilterra, Stati Uniti). Saranno esposti per la prima volta copricapo (elmetti e berretti), uniformi (giacche e equipaggiamenti), fotografie e documenti inediti provenienti da collezioni private lombarde pazientemente raccolti e documentati.



Tra gli oggetti di maggiore interesse si segnala la presenza di un berretto da ufficiale dei lancieri pilota d'aeroplano, una giacca da ardito (truppe d'assalto) completa ed originale (1917), un'uniforme completa da guerra da capitano del Nizza Cavalleria (anno 1915) con tanto di elmo con telino mimetico, il cappello dei bersaglieri anch'esso con telino mimetico (circa 1915), un elmetto tedesco da ulano (lancieri) da ufficiale della Guardia Imperiale, una bandiera da guerra tedesca della *Kriegsmarine*, un casco col chiodo austriaco della Gendarmeria, un'uniforme completa da sergente americano della Grande Guerra ed una francese da ufficiale.



Tra i documenti, oltre al manifesto originale "Sintesi Futurista della Guerra" del 1914, il raro brevetto da pilota militare del 1916, alcune fotografie in bianco e nero di ufficiali e soldati e soprattutto si potranno ammirare alcuni esemplari di fotografie a colori di militari degli anni 1915 - 1918 (realizzati con la tecnica *autochrome Lumière*) rinvenute nel 2014. Un'assoluta anteprima di cui, sino ad oggi, non risulta documentata l'esistenza in Italia.

